

# FIT FOR 55: ENERGIE RINNOVABILI

**Proposta COM(2021) 557** del 14 luglio 2021 di **Direttiva** del Parlamento europeo e del Consiglio che **modifica la Direttiva (UE) 2018/2001**, il Regolamento (UE) 2018/1999 e la Direttiva 98/70/CE **per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili** e che abroga la Direttiva (UE) 2015/652

cepAnalisi 1/2022

**SINTESI** [\[Link al documento completo in lingua inglese\]](#)

## Contesto | Obiettivi | Destinatari

**Contesto:** L'UE vuole ridurre le sue emissioni di gas serra (GHG) a zero netto entro il 2050 ("neutralità climatica") e del 55% entro il 2030 rispetto al 1990 (obiettivo climatico UE-2030). Per raggiungere l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030, la Commissione ha proposto di rivedere la legislazione UE sul clima e l'energia (pacchetto clima "Fit for 55"), compresa la Direttiva sulle energie rinnovabili [(UE) 2018/2001].

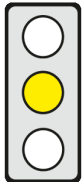
**Obiettivi:** La quota di energie rinnovabili (ER) nel consumo totale di energia dell'UE deve essere aumentata al 40% entro il 2030. Inoltre, gli obiettivi di ER devono essere fissati per settori specifici - ad es. energia, edifici, trasporti e industria.

**Destinatari:** Settore energetico, industriale e dei combustibili.

## Valutazione sintetica

### Pro

- ▶ Per ottenere la promozione delle energie rinnovabili al minor costo possibile è necessario abbandonare l'ottica della dimensione nazionale della sfida. La Commissione vuole quindi giustamente rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri in questo settore.
- ▶ La vendita di Garanzie d'Origine (GO) può ridurre la necessità di dinamiche basate su sussidi in quanto i produttori di ER disporrebbero di un reddito aggiuntivo basato sul mercato. L'obbligo per gli Stati membri di emettere GO sosterrà un'ulteriore integrazione del mercato delle ER.



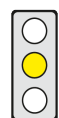
### Contro

- ▶ Fissazione di traguardi rigidi complessivi - quali l'uso del 50% di idrogeno verde - possono svantaggiare la competitività dell'industria europea. Per l'incentivazione del mercato dell'idrogeno verde, quote mirate di acquisto per specifici utenti finali potrebbero rappresentare una valida alternativa.
- ▶ La domanda di energia e i costi di conversione alle energie rinnovabili da parte dell'industria variano molto tra gli Stati membri. Di conseguenza, un obiettivo di ER uniforme dovrebbe essere evitato in questo ambito. I costi intertemporali di conversione verso le ER possono essere ridotti attraverso lo sviluppo coordinato delle infrastrutture per le ER.

## Obiettivi di espansione 2030 a livello europeo e nazionale per le energie rinnovabili

**Proposta COM:** la Direttiva sulle energie rinnovabili rivista (RED III) stabilisce

- Un obiettivo vincolante rafforzato a livello UE per le ER al 2030 di almeno il 40% [RED III, art. 3 par. 1 modificato];
- che gli Stati membri aumentino i loro obiettivi indicativi nazionali per le ER 2030 in base al loro rispettivo potenziale di ER al fine di raggiungere collettivamente l'obiettivo europeo per le ER 2030 [RED III, art. 3 comma 2].



**Valutazione CEP:** La quota di ER nell'UE e negli Stati membri non dovrebbe essere determinata principalmente da decisioni politiche, ma attraverso una combinazione tra il sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE (EU ETS) ed altri strumenti di politica climatica ed energetica. Il fatto che l'obiettivo ER 2030 sia vincolante solo a livello UE e che gli Stati membri debbano fissare i propri obiettivi nazionali evita che vengano imposti costi economici e politici sproporzionati agli Stati membri con un basso potenziale di espansione delle ER.

## Riduzione delle restrizioni normative

**Proposta COM:** La Commissione individua delle barriere all'espansione delle ER a causa di procedure amministrative "troppo complesse e troppo lunghe" degli Stati membri, ad es. per la concessione dei permessi. Pertanto, essa li riasaminerà e, se necessario, proporrà degli "emendamenti" [RED III, considerando 10 e art. 15 nuovo paragrafo 9].



**Valutazione CEP:** L'aumento dell'espansione delle energie rinnovabili è ostacolato da diverse barriere normative, per es. procedure di autorizzazione complesse e lunghe. Il piano della Commissione di rivedere le proprie norme nel settore, può essere un incentivo per gli Stati membri a semplificare anche le proprie procedure. Tuttavia, questo è un processo che richiede molto tempo prima di ottenere dei risultati concreti. Per i miglioramenti a breve termine, la Commissione potrebbe sostenere la semplificazione delle procedure di permesso emettendo delle linee guida nei confronti di alcuni regolamenti, ad es. quelli sulla protezione delle specie animali.

## Garanzie di origine

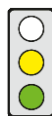
**Proposta COM:** Le "Garanzie di Origine" (GO) sono certificati negoziabili che confermano ai consumatori finali che una certa quantità di energia è stata prodotta da fonti rinnovabili [RED II, Art. 2 No. 12]. In futuro, le GO dovranno essere emesse su richiesta di un produttore di ER, indipendentemente dal fatto che riceva o meno un sostegno finanziario attraverso uno schema di sussidi nazionale. Attualmente, gli Stati membri possono decidere di non rilasciare GO ai produttori che beneficiano di un regime di sostegno nazionale [RED III, art. 19 par. 2 modificato].



**Valutazione CEP:** La vendita di GO può ridurre la necessità di programmi di sussidi, dato che i produttori di ER ottengono così un reddito aggiuntivo basato sul mercato. Inoltre, le GO permettono alle aziende di ridurre le loro emissioni individuali di gas serra in modo efficace dal punto di vista dei costi. L'obbligo per gli Stati membri di emettere GO su richiesta - indipendentemente dal fatto che i produttori di energie rinnovabili beneficino di regimi di sostegno nazionali - sostiene un'ulteriore integrazione del mercato delle energie rinnovabili e fornisce incentivi per un maggiore sviluppo di queste ultime.

## Rafforzamento della cooperazione transfrontaliera

**Proposta COM:** Gli Stati membri possono cooperare con altri Stati membri per raggiungere i loro obiettivi nazionali 2030 sulle ER. Entro il 31 dicembre 2025, gli Stati membri devono impegnarsi a cooperare con almeno uno Stato membro su almeno un progetto ER [RED III, art. 9 nuovo comma 1a].



**Valutazione CEP:** Per raggiungere lo sviluppo delle energie rinnovabili al minor costo possibile, è necessario abbandonare l'approccio prevalentemente nazionale da parte degli Stati membri. I meccanismi di cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri su progetti comuni dovrebbero essere utilizzati in modo che gli Stati membri possano raggiungere i loro obiettivi in modo più efficiente in termini di costi. Ma invece di rendere obbligatoria la cooperazione transfrontaliera, si dovrebbe piuttosto garantire che essa possa essere realizzata in modo non burocratico.

## Obiettivi specifici per il settore industriale

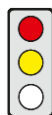
**Proposta COM:** Entro il 2030, gli Stati membri devono "sforzarsi" di aumentare la quota di ER nel settore industriale per il consumo finale di energia e per scopi non energetici - come l'uso quale materia prima, ad es., di "idrogeno verde" per la produzione di acciaio - di un "valore medio annuo indicativo" di almeno 1,1 punti percentuali [RED III, nuovo art. 22a comma 1 sottoparagrafo 1].



**Valutazione CEP:** Il fabbisogno energetico dell'industria, e quindi i costi del passaggio alle ER, differiscono da uno Stato membro all'altro. Un obiettivo di espansione delle energie rinnovabili uniforme per tutti gli Stati membri può diminuire lo stimolo per le aziende di ridurre i gas serra - innescato dal prezzo del CO<sup>2</sup> - nel modo più efficace dal punto di vista dei costi. Pertanto, si dovrebbe evitare l'obbligo di un aumento uniforme della quota annuale di ER. I costi di conversione intertemporale verso le energie rinnovabili per l'industria possono essere ridotti, ad es., attraverso lo sviluppo coordinato delle infrastrutture per le energie rinnovabili.

## Utilizzo dell'idrogeno verde nell'industria

**Proposta COM:** Entro il 2030, gli Stati membri devono "garantire" che il 50% dell'idrogeno utilizzato per il consumo finale di energia e per scopi non energetici sia stato prodotto da fonti rinnovabili [RED III, nuovo art. 22a comma 1 sottoparagrafo 3].



**Valutazione CEP:** Poiché la capacità di trasferire i costi aggiuntivi ai clienti varia notevolmente tra i diversi settori economici, è fondamentale individuare obiettivi a livello settoriale. Obiettivi generali - come l'uso del 50% di idrogeno verde - possono portare a svantaggi di costo per l'industria europea. Per raggiungere l'aumento previsto del mercato dell'idrogeno verde in modo efficiente dal punto di vista dei costi, l'istituzione di quote mirate per gli usi finali con una maggiore propensione a pagare per tale tipo di prodotto, potrebbero rappresentare un'alternativa migliore.